

**Martedì della Ventitreesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)**

**Natività della Beata Vergine Maria**

**Lectio: Profeta Michea 5, 1 - 4**

**Matteo 1, 1 - 16, 18 - 23**

### 1) Preghiera

Concedi, o Signore, ai tuoi servi il dono della grazia celeste e poiché la maternità della beata Vergine ha segnato l'inizio della salvezza, la festa della sua nascita accresca in noi la pace.

### 2) Lettura : Profeta Michea 5, 1 - 4

*E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti.*

*Perciò Dio li metterà in potere altrui, fino a quando partorirà colei che deve partorire; e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele. Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore, suo Dio. Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra. Egli stesso sarà la pace!*

### 3) Commento <sup>5</sup> su Profeta Michea 5, 1 - 4

• La prima lettura di oggi è tratta dal profeta Michea, contemporaneo di Isaia.

Denuncia i falsi profeti, che rilasciano oracoli di prosperità a chi corrisponde loro un salario.

"Annunciano la pace se hanno qualcosa da mordere, ma a chi non mette loro in bocca niente dichiarano guerra."

L'interesse.. facciamoci un esame di coscienza, nel nostro piccolo, quanto agiamo per interesse personale?

Il messaggio che ci viene dal brano che leggiamo è: se dal "centro" (Gerusalemme) non si può ricavare niente di buono in termini di giustizia e fede autentica, il Signore si rivolge alla periferia (Betlemme), al piccolo villaggio dal quale sarebbe sorto il dominatore di Israele.

Non possiamo dire, cosa contiamo noi, siamo persone semplici, in che modo possiamo incidere sulla società, che sembra andare a finire male? Per la vita vera noi contiamo molto, ognuno nel suo piccolo, conta molto e molto possiamo fare.

L'immagine del parto della donna e degli esiliati che ritornano si ritrovano negli oracoli di restaurazione come in Isaia, in cui si legge: "Ecco la vergine concepirà e vi darà un figlio" (Is. 7-14) e ancora: "un resto ritornerà" (Is. 10-21).

Colei che dà alla luce i figli rappresenta ogni donna, che continua la vita, metafora di Gerusalemme, donna-madre, che riprende a vivere dopo il periodo della deportazione, della sterilità.

Michea annuncia che dopo un periodo di dominazione da parte di stranieri, ci sarà la restaurazione delle tribù di Israele e la stabilità di Dio alla parola data.

Il pastore di Israele riceverà il potere da Dio e lo potrà esercitare in virtù della sua forza.

Il risultato sarà la tranquillità e la pace per tutta la terra.

Il malgoverno dei capi ha generato sopraffazione e ingiustizia, chi segue i propri interessi e guadagni non può favorire il benessere del popolo.

Se i falsi profeti (che ci sono ancora oggi), pronunciano oracoli di pace solo verso alcuni, che possono permettersi una lauta ricompensa, tacendo la verità più scomoda ed esigente a riguardo dei doveri sociali, il pastore fedele sarà segno della vera pace, cioè del benessere complessivo dell'uomo, non più in lotta con Dio e i suoi simili.

Ognuno di noi per il fratello accanto dev'essere l'esperienza della pace, della giustizia e della fedeltà.

<sup>5</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Carla Sprinzeles - PAPA FRANCESCO - MEDITAZIONE MATTUTINA NELLA CAPPELLA DELLA DOMUS SANCTAE MARTHAE - Nel piccolo c'è tutto - Martedì, 8 settembre 2015 – in [www.vatican.va](http://www.vatican.va)

Michea descrive la conversione non tanto, o non solo, come mutamento della città, ma in un'ottica più dinamica, come una relazione rappacificante che lega Dio e la casa degli uomini, il principe della pace sarà il Dio-con-noi.

Ecco, questo occorre testimoniare con i fatti a Natale, che Dio è con noi e per questo anche noi compiamo le sue opere di pace e di giustizia: gli altri si devono accorgere!

- Ecco le parole di Papa Francesco.

*«Nel piccolo c'è tutto». Lo stile di Dio che agisce nelle piccole cose ma che ci apre grandi orizzonti è stato al centro della meditazione di Papa Francesco durante la messa celebrata a Santa Marta martedì 8 settembre, memoria liturgica della natività di Maria.*

*Richiamando il testo della colletta pronunciata poco prima — nella quale si chiede al Signore «la grazia dell'unità e della pace» — il Pontefice ha puntato l'attenzione su due verbi già evidenziati nelle omelie dei «giorni scorsi»: riconciliare e pacificare. Dio, ha detto, «riconcilia: riconcilia il mondo con sé e in Cristo». Gesù, portato a noi da Maria, pacifica, «dà la pace a due popoli, e di due popoli fa uno: degli ebrei e delle genti. Un solo popolo. Fa la pace. La pace nei cuori». Ma, si è chiesto il Papa, «come riconcilia, Dio?». Quale è il suo «stile»? Forse egli «fa una grande assemblea? Si mettono tutti d'accordo? Firmano un documento?». No, ha risposto, «Dio pacifica con una modalità speciale: riconcilia e pacifica nel piccolo e nel cammino».*

*La riflessione di Francesco è quindi iniziata a partire dal concetto di “piccolo”, quel “piccolo” di cui si legge nella prima lettura (Michea, 5, 1-4): «E tu, Betlemme di Efrata, così piccola...». Questo il commento del Papa: «Così piccola: ma sarai grande, perché da te nascerà la tua guida e lui sarà la pace. Egli stesso sarà la pace», perché da quel “piccolo” «viene la pace». Ecco lo stile di Dio, che sceglie «le cose piccole, le cose umili per fare le grandi opere». Il Signore, ha spiegato il Papa, «è il Grande» e noi «siamo i piccoli», ma il Signore «ci consiglia di farci piccoli come i bambini per poter entrare nel regno dei Cieli», dove «i grandi, i potenti, i superbi, gli orgogliosi non potranno entrare». Dio, perciò, «riconcilia e pacifica nel piccolo».*

*Il Pontefice ha quindi affrontato il secondo concetto, secondo il quale il Signore riconcilia «anche nel cammino: camminando». E ha spiegato: «Il Signore non ha voluto pacificare e riconciliare con la bacchetta magica: oggi — pum! — tutto fatto! No. Si è messo a camminare con il suo popolo». Un esempio di questa azione di Dio si ritrova nel vangelo del giorno (Matteo, 1, 1-16.18-23). Un brano, quello della genealogia di Gesù, che può apparire un po' ripetitivo: «Questo generò questo, questo generò questo, questo generò questo... È un elenco», ha fatto notare Francesco. Eppure, ha spiegato, «è il cammino di Dio: il cammino di Dio fra gli uomini, buoni e cattivi, perché in questo elenco ci sono santi e ci sono criminali peccatori».*

*Un elenco, quindi, dove si incontra anche «tanto peccato». Tuttavia «Dio non si spaventa: cammina. Cammina con il suo popolo. E in questo cammino fa crescere la speranza del suo popolo, la speranza nel Messia». È questa la «vicinanza» di Dio. Lo aveva detto Mosè ai suoi: «Ma pensate: quale nazione ha un Dio tanto vicino come noi?». Ecco allora che «questo camminare nel piccolo, con il suo popolo, questo camminare con buoni e cattivi ci dà il nostro stile di vita». Per «camminare da cristiani», per «pacificare» e «riconciliare» come ha fatto Gesù, abbiamo la strada: «Con le beatitudini e con quel protocollo sul quale tutti saremo giudicati. Matteo, 25: “Fate così: piccole cose”». Questo significa «nel piccolo e nel cammino».*

*A questo punto il Papa ha aggiunto un altro elemento. Il popolo d'Israele, ha detto, «sognava la liberazione», aveva «questo sogno perché gli era stato promesso». Anche «Giuseppe sogna» e il suo sogno «è un po' come il riassunto del sogno di tutta questa storia di cammino di Dio con il suo popolo». Ma, ha aggiunto Francesco, «non solo Giuseppe ha dei sogni: Dio sogna. Il nostro Padre Dio ha dei sogni, e sogna cose belle per il suo popolo, per ognuno di noi, perché è Padre e essendo Padre pensa e sogna il meglio per i suoi figli».*

*In conclusione: «Questo Dio onnipotente e grande, ci insegna a fare la grande opera della pacificazione e della riconciliazione nel piccolo, nel cammino, nel non perdere la speranza con quella capacità» di fare «grandi sogni», di avere «grandi orizzonti».*

*Perciò il Pontefice ha invitato tutti — in questa commemorazione dell'inizio di una tappa determinante della storia della salvezza, la nascita della Madonna — a chiedere «la grazia che abbiamo chiesto nella preghiera, dell'unità, cioè della riconciliazione, e della pace». Ma «sempre in cammino, in vicinanza con gli altri» e «con grandi sogni». Con lo stile del "piccolo", quel piccolo, ha ricordato, che si ritrova nella celebrazione eucaristica: «un piccolo pezzo di pane, un po' di vino...». In «questo "piccolo" c'è tutto. C'è il sogno di Dio, c'è il suo amore, c'è la sua pace, c'è la sua riconciliazione, c'è Gesù».*

#### **4) Lettura : Vangelo secondo Matteo 1, 1 - 16, 18 - 23**

*Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadab, Aminadab generò Naasson, Naasson generò Salmon, Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Uria, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abia, Abia generò Asaf, Asaf generò Giosafat, Giosafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, Ozia generò Ioatam, Ioatam generò Acaz, Acaz generò Ezechia, Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia. Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatiel, Salatiel generò Zorobabele, Zorobabele generò Abiud, Abiud generò Eliachim, Eliachim generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliud, Eliud generò Eleazar, Eleazar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa Dio con noi.*

#### **5) Commento <sup>6</sup> sul Vangelo secondo Matteo 1, 1 - 16, 18 - 23**

- La liturgia ci fa chiedere a Dio che la festa della natività della Madonna ci faccia crescere nella pace. Ed è effettivamente una festa che deve aumentare la pace in noi, perché ci parla dell'amore di Dio verso di noi.

La nascita di Maria è il segno che Dio ha preparato per noi la salvezza: per questo ha preparato il corpo e l'anima della madre di Gesù, che è anche madre nostra.

San Paolo nella lettera ai Romani scrive: "Quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo" (8,29). Questo è particolarmente vero per la Vergine santa, predestinata ad essere conforme all'immagine del Figlio di Dio e figlio suo. E Dio ha predisposto tutte le cose secondo questa intenzione: "Sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio", troviamo poco prima nella stessa lettera.

Dio ha preparato tutte le generazioni umane in vista della nascita di Maria, in vista della nascita di Gesù, e insieme ha agito con mezzi soprannaturali.

E nel Vangelo di oggi si può dire che appaiono sia la parte naturale che quella soprannaturale, l'una e l'altra necessarie per la nascita di Maria.

<sup>6</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - - don Luigi Maria Epicoco in [www.fededuepuntozero.com](http://www.fededuepuntozero.com) - Carmelitani

Questa lunga serie di generazioni, così monotona alla lettura, è in realtà come la sintesi di una storia vivente, spesso anche di peccatori, che è stata condotta da Dio verso la nascita di Maria e di Gesù.

Alla fine però il disegno di Dio si è realizzato con mezzi straordinari, sconcertanti: Giuseppe non capisce ciò che succede, perché avviene per opera dello Spirito Santo. Non bastano dunque le generazioni

umane che si succedono nel tempo per il compimento del progetto di Dio: è necessario l'intervento dello Spirito Santo.

Tutto dunque ci parla dell'amore di Dio: amore di Dio creatore, amore di Dio salvatore.

Oggi dobbiamo, più di sempre, dire a Dio la nostra riconoscenza, la nostra gioia perché egli ha amato Maria e ci ha amati.

- La natività di Maria è tra le feste mariane più cariche di stupore che ci siano. E non perché stiamo parlando della nascita di una bambina che diventerà la Madre di Dio, ma perché contemplare la sua nascita ha lo stesso effetto di contemplare l'aurora quando nasce il giorno. E proprio un antico inno mariano così inizia: "Ti salutiamo o fresca e dolce aurora/tu che precorri e annunci il sole vero/vaticinata Vergine, ai mortali/l'Emmanuel Gesù per sempre doni". Maria è l'aurora di un giorno senza tramonto che si chiama Gesù Cristo, l'Emmanuele, il Dio con noi. Questa festa quindi è ciò che si avvicina di più al mattino di Pasqua. Con la nascita della Madonna ha inizio l'attimo che il Vangelo chiama "pienezza dei tempi". Ma la storia della salvezza non viene dal nulla, essa attraversa i secoli. Per questo nel Vangelo di oggi leggiamo la genealogia della stirpe di Davide. E alla fine di questo elenco Giuseppe, che è colui che amando, accogliendo e custodendo Maria, farà intersecare le attese di Israele con la nascita del Salvatore. "Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Fin dall'eternità Dio aveva pensato a questa donna, a questa storia, a questa famiglia, a questo amore per dare vita alla venuta del Figlio in mezzo a noi. Ma ha pensato con il rischio della libertà di tutte queste persone. Ecco che cosa rende la storia della salvezza non l'esecuzione di un copione già scritto ma un'avventura che si gioca spesso tra la profezia e gli "eccomi" di queste persone. La festa di oggi è la festa per la nascita della donna che più fra tutti pronuncerà l'Eccomi decisivo. E guardando a Lei e alla sua libertà, rinasce in noi la voglia e la speranza di vivere diversamente.

- Oggi, 8 settembre, festa della Natività di Nostra Signora, il vangelo riporta la genealogia o la carta d'identità di Gesù. Per mezzo dell'elenco degli antenati, l'evangelista racconta alle comunità chi è Gesù e come Dio agisce in modo sorprendente per compiere la sua promessa. Sulle nostre carte di identità c'è il nostro nome ed il cognome dei nostri genitori. Alcune persone, per dire chi sono, ricordano anche i nomi dei nonni e delle nonne. Altre, si vergognano degli antenati della loro famiglia, e si nascondono dietro apparenze che ingannano. La carta d'identità di Gesù ha molti nomi. Nell'elenco dei nomi c'è una grande novità. In quel tempo, le genealogie indicavano solo il nome degli uomini. Per questo, sorprende che Matteo metta anche cinque donne tra gli antenati di Gesù: Tamar, Raab, Ruth, la moglie di Uria e Maria. Perché scelse proprio queste cinque donne, e non altre? Questa è la domanda che il vangelo di Matteo lascia a noi.

- Matteo 1,1-17: La lunga lista di nomi – l'inizio e la fine della genealogia. All'inizio ed alla fine della genealogia, Matteo fa capire chiaramente qual è l'identità di Gesù: lui è il Messia, figlio di Davide e figlio di Abramo. Quale discendente di Davide, Gesù è la risposta di Dio alle aspettative del popolo giudeo. (2 Sam 7,12-16). Quale discendente di Abramo, è fonte di benedizioni e di speranza per tutte le nazioni della terra (Gen 12,13). Così, sia i giudei che i pagani che fanno parte delle comunità della Siria e della Palestina all'epoca di Matteo, potevano vedere le loro speranze realizzate in Gesù.

Elaborando l'elenco degli antenati di Gesù, Matteo adotta uno schema di 3 x 14 generazioni (Mt 1,17). Il numero 2 è il numero della divinità. Il numero 14 è due volte 7, che è il numero della perfezione. In quel tempo, era cosa comune interpretare o calcolare l'azione di Dio servendosi di numeri e di date. Per mezzo di questi calcoli simbolici, Matteo rivela la presenza di Dio lungo

generazioni ed esprime la convinzione delle comunità che dicevano che Gesù apparve nel tempo stabilito da Dio. Con la sua venuta la storia raggiunge il suo pieno compimento.

- Il messaggio delle cinque donne citate nella genealogia. Gesù è la risposta di Dio alle aspettative sia dei giudei che dei pagani, però lo è in modo completamente sorprendente. Nelle storie delle quattro donne dell'AT, citate nella genealogia, c'è qualcosa di anormale. Le quattro erano straniere, concepirono i loro figli fuori dagli schemi normali del comportamento dell'epoca e non soddisfanno le esigenze delle leggi di purezza del tempo di Gesù.

- Tamar, una cananea, vedova, si veste da prostituta per obbligare Giuda ad esserle fedele e a dargli un figlio (Gen 38,1-30).

- Raab, una cananea, prostituta di Gerico, fece alleanza con gli israeliti. Li aiutò ad entrare nella Terra Promessa e professò la fede in un Dio che libera dall'Esodo. (Gs 2,1-21). Betsabea, una ittita, moglie di Uria, fu sedotta, violentata e messa incinta dal re Davide, che oltre a ciò, ordinò di uccidere il marito (2 Sam 11,1-27).

- Ruth, una moabita, vedova povera, scelse di restare con Noemi ed aderire al popolo di Dio (Rt 1,16-18). Consigliata da sua suocera Noemi, Ruth imita Tamar e passa la notte insieme a Booz, obbligandolo ad osservare la legge e a dargli un figlio. Dalla loro relazione nasce Obed, il nonno del re Davide (Rt 3,1-15;4,13-17). Queste quattro donne questionano i modelli di comportamento imposti dalla società patriarcale. E così le loro iniziative poco convenzionali daranno continuità alla discendenza di Gesù e porteranno la salvezza di Dio a tutto il popolo. Attraverso di loro Dio realizza il suo piano ed invia il Messia promesso. Veramente, il modo di agire di Dio sorprende e fa pensare! Alla fine, il lettore si pone la domanda: "E Maria? C'è in lei qualche irregolarità? Qual è? La risposta ci viene dalla storia di San Giuseppe che segue nel testo di Matteo (Mt 1,18-23).

- Matteo 1,18-23: San Giuseppe, uomo giusto. L'irregolarità in Maria è che rimane incinta prima di convivere con Giuseppe, suo promesso sposo, uomo giusto. Gesù disse: "Se la vostra giustizia non è maggiore della giustizia dei farisei e degli scribi, voi non entrerete nel Regno dei cieli". Se Giuseppe fosse stato giusto secondo la giustizia dei farisei, avrebbe dovuto denunciare Maria e lei sarebbe stata lapidata. Gesù sarebbe morto. Grazie alla vera giustizia di Giuseppe, nacque Gesù.

### **6) Per un confronto personale**

- Dio d'infinita sapienza, guarda la tua Chiesa: sostienila con il tuo amore, perché, sulle orme di Maria Vergine, impari a riporre solo in te ogni speranza. Noi ti preghiamo ?

- Padre di tutti, proteggi i tuoi ministri: infondi in essi il tuo Spirito di forza, perché, con la stessa dedizione di Maria, si offrano al servizio del tuo disegno di salvezza. Noi ti preghiamo ?

- Datore di ogni bene, custodisci tutte le donne: manifesta a ciascuna di esse la ricchezza della propria femminilità, perché, guardando alla giovane figlia di Sion, si orienti all'amore e al servizio della vita. Noi ti preghiamo ?

- Aiuto di ogni uomo, conforta i nostri fratelli sofferenti: dona loro la tua misericordia, perché, per intercessione della Vergine Madre, godano della consolazione promessa agli afflitti. Noi ti preghiamo ?

- Padre buono, veglia sul nostro cammino: riscalda i nostri cuori, perché, imitando la disponibilità dell'umile tua serva, apriamo la nostra esistenza alla tua volontà. Noi ti preghiamo ?

- Dio fedele, che nella beata Vergine Maria hai dato compimento alle promesse fatte ai padri, donaci di seguire l'esempio della figlia di Sion, che a te piacque per l'umiltà e nell'obbedienza cooperò alla redenzione del mondo. Preghiamo ?

**7) Preghiera finale : Salmo 12**  
**Gioisco pienamente nel Signore.**

*Guarda, rispondimi, Signore, mio Dio,  
conserva la luce ai miei occhi.*

*Io nella tua fedeltà ho confidato;  
esulterà il mio cuore nella tua salvezza,  
canterò al Signore, che mi ha beneficato.*